Anno XXXI | Martedì 14 Dicembre 1897 | Conto corrente con la posta | N. 297

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La crisi ministeriale

si prolunga, come era generalmente preveduto. La sua soluzione, comunque avverrà, non contenterà nessuno; nè poteva succedere altrimenti, poichè questa crisi manca assolutamente di una direttiva non essendo stata preceduta da un voto parlamentare.

Si parla del connubio Rudinì-Zanardelli, lasciando capire che si vorrebbe fare un Ministero che fosse al di sopra dei partiti e che avesse per scopo solamente il benessere della Nazione. Magari così fosse! Crediamo che tutti i cittadini, veramente amanti della patria applaudirebbero a un intento così nobile e santo. Ma invece.... si vuol dare soddisfazione al più gretto spirito di parte, a tutte le più basse ambizioncelle degli smaniosi del potere!

Eppure la parola *connubio* dovrebbe bene auspicare alla fortuna d'Italia!

Il grande connubio avvenuto nel 1853 fra Cavour e Rattazzi fu il prodromo dei gloriosi fatti del 1859-60. Il nuovo connubio — se pure avverrà — sarà invece la continuazione di quell'ibrido trasformismo che tanti danni ha già recato all'Italia.

Avremo uno di quei soliti Ministeri che rimangono in equilibrio contentando gli uni o gli altri secondo le circostanze, ma non curandosi mai dei veri interessi del Paese, che essi conoscono nè si curano di conoscere.

La quarta edizione del Ministero Di Rudinì (o la prima edizione del Ministero.... vattelapesca) non sarà dissimile dalla precedente; avrà per base la irresolutezza e i tentennamenti.

La permanenza di Visconti-Venosta al Ministero offrirebbe almeno la garanzia che la politica estera è affidata in buone mani.

Ma si è certi che le ambizioni personali non riescano a stancare l'illustre uomo e farlo ritirare dalla nuova combinazione? E se ne esce il Visconti Venosta chi andrà agli Esteri? L'on. Di Rudinì o un altro Carneade?

Anche il nuovo Ministero non è destinato ad aver vita molto lunga, e nessun Ministero l'avrà fino a tanto che non si ritornerà alle consuetudini parlamentari e un voto della Camera designerà chiaramente gli uomini e il partito che possiedono la fiducia della maggioranza.

Dopo l'inchiesta sulla Banca romana, quando cadde Giolitti e dopo Abba Carima, quando cadde Crispi, stante le eccezionali circostanze del momento, si potevano comprendere i ministeri che sorgevano senza che la Camera venisse interrogata; ma ora che le cose vanno regolarmente, è affatto irregolare la composizione del Ministero così come avviene.

Comprendiamo la nomina dei Ministeri fatta direttamente dalla Corona, senza l'intentervento del potere elettivo, come si usa in Germania e in Austria, ma un Ministero fatto da se stesso non è nè costituzionale, nè parlamentare, è un'anomalia.

E si comprendono perciò facilmente le difficoltà che s'oppongono alla soluzione della crisi, poichè non essendovi nessuna direttiva tutte le ambizioni si fanno vive e tutte vogliono essere soddisfatte, e l'on. Di Rudinì non è certo l'uomo che possiede tanta autorità da imporsi agli uomini e alle circostanze.

Il pubblico guarda sfiduciato a tutto questo tramestio di uomini e di partiti, ma non s'interessa punto per il trionfo dell'uno o dell'altro, sapendo per lunga e dolorosa esperienza che i Ministeri si seguono e si rassomigliano.

In quella filza di progetti enunciati dall'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria ve ne hanno alcuni di buoni, che sarebbe stato molto bene a poterli mettere in discussione, ed ora con il Ministero che è di là da venire i migliori probabilmente saranno abbandonati, e questo sarà il solo guadagno che la crisi porterà al pubblico.

Attendiamo frattanto come andrà a finire questa benedetta crisi, che in qualunque modo sarà sciolta, non ci farà uscire dall'equivoco.

Fert

LE ULTIME NOTIZIE

Il connubio sfumato — Di Rudinì rinunzia all'incarico — Il mandato a Brin — Trattative con i sonniniani

Il connubio Di Rudinì-Zanardelli è completamente sfumato. Ieri si fecero delle nuove pratiche per il tramite di Martini, consenziente Luzzatti, per riannodare le trattative, ma anche queste fallirono completamente.

L'on. Di Rudinì aveva l'idea di ripresentare il vecchio Ministero, sostituendo San Marzano a Pelloux e Pavoncelli a Prinetti; ma anche questa soluzione fu abbandonata, e fu approvata la decisione di persistere nella dimissioni. L'on. Di Rudinì rimase fermo nella rinunzia alla composizione del Ministero.

Alle ore 16 pertanto, l'on. Rudinì si recò di nuovo al Quirinale per informare il Re di queste deliberazioni prese dai principali ministri dimissionari.

Si dice che l'on. Rudinì abbia poi consigliato il Re ad affidare il mandato di comporre il nuovo Ministero all'on. Brin, il quale, libero da impegni, non compromesso da precedenti potrà trattare un accordo coi gruppi Sonnino e Fortis — accordo che a lui, Rudinì, sarebbe impossibile — promettendo la sua cooperazione, sia come ministro in sott'ordine, sia come deputato.

Dopo il colloquio con l'on. Rudinì, il Re fece chiamare l'on. Visconti-Venosta. Questi gli confermò le deliberazioni prese assieme ai colleghi e gli apprezzamenti dell'on. Rudinì.

Più tardi il Re fece chiamare l'on. Brin, col quale ebbe una lunga conferenza, di cui si ignora il risultato.

CHIACCHIERE BAVARESI

Il pattinaggio — La morte di Pollini — I concerti — La «Lucrezia Borgia» — L'attrice francese «Rejane» — Ermete Zacconi — Altri teatri — Le finanze del Comune

(Nostra corrispondenza)

Monaco 12 dicembre

Veste la neve di bianco la città, e le signorine passano coi pattini in mano, dirette per i campi di ghiaccio. Visitiamo il più importante dei luoghi di pattinaggio: il Kleinhesselohe, situato nel poetico giardino inglese. Il bacino d'acqua, percorso in estate da tante barchette, s'è ora trasformato in lago di ghiaccio. Sulla terrazza di un Ristorante, al fresco, sta un'orchestrina, che eseguisce dei ballabili per invitare i pattinatori alla danza vertiginosa. La sala del primo piano, specialmente nel pomeriggio del mercoledì e del sabato, è occupata in ogni punto da gente che mangia e beve con gusto tutto bavarese. Al pianterreno le damigelle mostrano con civetteria il loro piedino, mentre si fanno adattare i pattini. Fuori poi, sull'immensa distesa di ghiaccio, si vedono scivolare a precipizio da un punto all'altro delle rive centinaia di coppie abbracciate, che se vi capitano addosso vi mandano colle gambe all'aria, e se non siete pronti a rialzarvi, vi vedete cadere sopra di voi qualche pattinatrice, che, assorta in pensieri, fila veloce in cerca dello sposo. Non c'è divertimento senza pericoli.

—

Il celebre baritono, impresario e direttore di teatri, Pollini, è morto ad Amburgo. L'arte ha perduto assai, ma il teatro di Monaco può stare adesso tranquillo. Colui che gli rapiva i migliori artisti, non è più.

Ogni sera in questa stagione, vi è un concerto della massima importanza, e qualche sera anche due. Lunedì all'Odeon, si eseguirà la grandiosa «Creazione» di Haydn, e nel Kaim-Saal darà un concerto il celebre violinista Pablo de Sarasate. In quest'ultima sala ottenne giorni fa un grande successo il violinista italiano Serato.

All'Accademia musicale si udì la scorsa settimana la poderosa «Sinfonia sulla Divina Commedia» di Liszt. I pensieri melodici vi fanno difetto, ma l'istrumentazione è meravigliosa.

Da ventisei anni non si dava più qui la *Lucrezia Borgia* di Donizetti. La Ternina, nella parte di Lucrezia, fu grande come in tutte le sue creazioni. Il pubblico applaudì entusiasticamente. La stampa trovò la musica alquanto triviale. Se il pubblico avesse dormito, la musica sarebbe stata giudicata classica.

La famosa attrice Rejane, che presto creerà a Parigi la «Pumela» di Sardou, diede due recite colla sua compagnia francese all'Hoftheater: «Madame Sans-Gêne» e «Frou-Frou,» ottenendo un brillante successo, ma inferiore a quello della Duse.

La settimana prossima Ermete Zacconi comincierà allo stesso teatro un corso di rappresentazioni colla sua compagnia. Darà la prima sera «I disonesti» di Rovetta, «e Don Pietro Caruso» di Bracco. I prezzi saranno assai elevati; troppo elevati per Monaco.

La Bellincioni ricomparirà domenica su queste scene, quale Santuzza e Nedda.

Il nuovo «Schauspielhaus» pare non incontri molta fortuna.

Il teatro in «Gaertnerplatz» verrà chiuso per qualche tempo. L'amministrazione della Casa reale, stanca di rimettere circa quarantamila marchi all'anno, tale è il *deficit*, lo cederà ad una Società privata.

Se i teatri d'Italia piangono, questi non ridono.

Le finanze del Comune invece sono fiorentissime. Si spenderanno parecchi milioni di marchi per l'allargamento di alcune vie.

Iohann von Valvason

Il duca d'Aosta generale

Il duca d'Aosta fu promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria a Torino, in sostituzione del maggior generale De Maria, che fu incaricato di recarsi a Massaua, in missione speciale, per l'inventario del materiale d'artiglieria nell'Eritrea.

Il voto ambulante in Norvegia

In Norvegia, ove la professione di marinaio è molto diffusa, la legge conserva al marinaio il diritto di voto ambulante. Se l'elezione alla quale questi deve prender parte, ha luogo nei tre mesi posteriori alla sua partenza, egli può vuotare prima; se l'elezione lo sorprende in viaggio, può votare davanti al suo console, o davanti ad un notaio, se non vi è a bordo un collegio elettorale. Infatti, quando su di una nave si trovano almeno quattro elettori, si forma un ufficio elettorale, di cui il capitano è il presidente, con due elettori per scrutatori. Il previdente legislatore ha anche concepito l'ipotesi in cui un elettore marinaio non sapesse per chi votare, ed ha stabilito che il voto potrebbe ricadere su dei candidati astratti, menzionando soltanto la loro qualità politica: liberale, conservatore o qualunque altro appellattivo in uso.

Questo metodo filosofico è originale; vi sono del resto dei drammi tedeschi in cui neppure i personaggi non hanno nome, e si chiamano soltanto il padre, la madre, il figlio maggiore, eccetera.

La parola è d'argento, il silenzio d'oro

Scrivono da Pizzighettone, 11:

Questa massima, il ministro della guerra ha inculcato al maggiore Salsa infliggendogli 3 mesi di fortezza, per avere voluto dire, intorno alle cose d'Africa, qualche verità che il Governo non ha piacere che sia rimestata.

Il maggiore Salsa ha compiuto il giorno 10 corrente i suoi tre mesi di fortezza che scontò a Pizzighettone donde è partito ierl'altro salutato molto affettuosamente da tutti gli ufficiali del presidio e specialmente del tenente C. Guglielmo Pirri, suo commilitone d'Africa, il quale è da poco entrato nella fortezza di Pizzighettone, per scontarvi alla sua volta 3 mesi di fortezza, inflittagli per avere tenuto alla Santa di Monza una conferenza sulle cose d'Africa, della quale non è permesso di parlare se non da chi ne sa nulla o da chi cela il vero al Paese.

Gli avvenimenti in Albania

Austria e Italia

I miriditi cattolici di Mjeto profanarono la moschea di quel villagio, come pochi mesi prima avevano profanato quella di Riolo e di Scutari.

I miriditi introdussero nella moschea un maiale vivo, lo scannarono e col sangue imbrattarono le pareti della moschea, ed infine collocarono la testa dell'animale sull'inginocchiatoio ove il *hoca* (prete) usualmente prega. Per i mussulmani non v'è maggior offesa di questa ed è naturale che turchi ed arnauti (albanesi mussulmani) ad alta voce esigessero riparazione per la patita offesa, la quale non può venire lavata che col sangue o, per una antica legge albanese, detta *Leke-Ducàcin*, da ciò che i rei dell'insulto diano fuoco di propria mano alle loro case.

Questo fatto fece insorgere tutta l'Albania meridionale. Dodicimila uomini si trovarono in armi.

Diciotto battaglioni di soldati turchi mandati in tutta fretta di Skoplja, Prizrend, Kossovo paralizzarono l'insurrezione che rapidamente si diffondeva prendendo terreno, e, più che temere delle truppe regolari, valse la promessa d'un speciale delegato del sultano, il quale assicurò Mula-Zela che i colpevoli sarebbero stati scovati e che l'elemento turco avrebbe avuta intera soddisfazione. Così stanno ora le cose, ma le bande arnaute non deporranno le armi finchè Mjeto, abitata maggiormente da cattolici, non sarà in cenere.

—

Dopo gli avvenimenti di Riolo e Scutari, questo console austro-ungarico Hickel venne richiamato, dopo 18 anni ch'era qui, perchè pubblicamente accusato d'essere l'istigatore della profanazione delle moschee.

Egli è l'arcivescovo cattolico Pasquale Gerini, che è nativo della Dalmazia, e il vescovo Marconi, residente a Pulta, col concorso di un forte nerbo di gesuiti, facevano una propaganda politica austriaca aperta e pericolosa per la pace di questa provincia. Traslocato il Hickel, venne al suo posto da Skoplja il barone Ipen, chiamato dagli slavi meridionali il maestro politico del ministro Kallay, un diplomatico scaltro e furbo, il quale si è prefisso l'intento di conquistare all'Austria, per ora moralmente, l'Albania.

Il signor Ipen fu, non è molto, a Riolo a visitare le case abbruciate, ove arringò sulla pubblica piazza una grande massa di miriditi cattolici, dicendo loro: «Io prometto formalmente che il Governo turco dovrà al più presto ricostruire a proprie spese le vostre case, non solo; ma prometto ancora che ai cattolici di Mjeto non sarà abbruciata alcuna casa, essendo il torto dalla parte dei turchi, i quali pei primi recarono insulto alla croce nel cimitero cattolico.» Ipen fu pure testè fra i malisori e si dice qui pubblicamente ch'egli s'abbia espresso con alcuni capi in questo modo: «Guardatevi dal Montenegro e dai serbi. Non passerà molto tempo che l'Austria verrà in vostro aiuto. Fino allora mostratevi fedeli al sultano e fidate in noi».

Nel mentre li barone Ipen continua la sua propaganda, coadiuvato da abili agenti, fra i miriditi e i malisori, l'arcivescovo Gerini rinnova le ostilità più manifeste contro la locale scuola italiana, la quale è una spina negli occhi ai gesuiti di qui e un inceppamento ai loro piani.

L'arcivescovo, non è molto, spinse il suo odio contro la scuola italiana fino al punto di minacciare dall'altare la scomunica a coloro che manderanno i loro figli in quella scuola, ch'egli chiama eretica.

Ciononostante, quanto v'ha di meglio qui e nei dintorni fra i cristiani, senza distinzione di confessione, accorre a detta scuola. Quest'anno il numero degli scolari è molto superiore a quello dello scorso anno.

Ora qui si combatte ad armi corte per affermare l'influenza austriaca su quella italiana, e il barone Ipen ad un influente albanese diceva: «Fino a tanto che esiste l'Austria, l'Italia non avrà un palmo di terreno lungo il litorale albanese che va fino al confine greco.»

—

Gli avvenimenti albanesi attirano l'attenzione pure del vicino Montenegro, il quale non può rimanere indifferente di fronte ad avvenimenti in cui i suoi interessi sono in giuoco.

Un Comitato di capi arnauti fu in questi giorni a Cettigne, ove venne intrattenuto a lungo dal principe Nicolò.

Cronaca Provinciale

DA RIVIGNANO
Vettura rovesciata e relativo procedimento

Giorni sono certo Emilio Battistutti di Giuseppe, spingendo sfrenatamente il cavallo, attaccato alla carretta, investiva e rovesciava la carretta dall'usciere della Pretura di Codroipo, il quale nella caduta riportò la lussazione di una spalla.

L'usciere ha sporto denuncia per il fatto accaduto, e pende ora il relativo procedimento.

DA SAN DANIELE
Un'interpellanza senza risposta

Ci scrivono in data 13:

Il consigliere Candido Sostero presentò un'interpellanza al Sindaco e alla Giunta sopra un fatto accaduto in un ufficio municipale.

Alla interpellanza non fu data alcuna risposta.

Siccome si tratta di cosa importante sarebbe desiderabile, che essa non avesse a cadere così.

DA PRATA DI PORDENONE
Lavori a un santuario

Ci scrivono in data 12:

Si raccomanda ai buoni abitanti di Aviano e di Marsure di occuparsi per effettuare il progetto, riguardante i lavori da farsi a vantaggio ed a decoro del vicino loro Santuario della Madonna del Monte.

Volere è potere!

Sia permesso il dire loro: Prendano esempio dagli abitanti di Cecchini frazione centrica del vasto comune di Pasiano di Pordenone, che, sebbene abbiano scarsi mezzi locali, coraggiosamente si accinsero a fabbricare il modesto campanile per la loro chiesa; (ora portato a 10 metri sopra terra); e sperano con l'aiuto di Dio e di benefattori di ambi i sessi, portare quella opera al suo compimento nella prossima primavera.

Con la concordia, con il zelo e la buona volontà al tutto si può riuscire.

Un forestiero

Il suicidio di un friulano a Trieste

Giovanni Battista Alzetta, d'anni 58, nativo di Monte Reale Cellina, era occupato quale fornellista al caffè Fabris e in questo tempo, tanto i padroni, quanto i compagni di lavoro ebbero sempre da lodarsi di lui, sotto tutti i rapporti. L'Alzetta, ammogliato e padre di quattro figlie, viveva nella migliore armonia con la propria famiglia, conducendo una vita senza privazioni.

Domenica mattina egli rimase al servizio fino alle 10 e i suoi compagni lo udirono più volte parlare da solo con fare concitato e con frasi tronche. «E' ora di finirla» andava dicendo, come parlando a se stesso.

Uscito dal caffè alle 10, si recò a casa sua, dove, a mezzogiorno, pranzò abbastanza tranquillamente, benchè non si mostrasse del solito buon umore. La moglie e i figli, pensando che avesse qualche leggero sopraccapo, non vi diedero importanza e lo lasciarono tranquillamente. Poco prima delle 2 la moglie e le figlie si trovavano nella loro camera, intente a vestirsi per uscire, quando alcune grida che partivano dal cortile della casa n. 16 di via Geppa, le fecero affacciare alla finestra prospiciente appunto su quel cortile. Fu allora che con loro grande raccapriccio videro che sul terrazzo del primo piano eravi un uomo, quasi raggomitolato su se stesso, che si dibatteva negli spasimi di una terribile agonia. In preda ad un triste presentimento, si recarono nella cucina dove avevano lasciato il loro padre e videro che questi non c'era più.

Lo chiamarono ripetute volte, ma non ottenne risposta: allora, sempre più inquiete, si affacciarono nuovamente

alla finestra e nel corpo di quel morente riconobbero il loro padre. Assieme ai vicini, le povere ragazze scesero a precipizio le scale, e si trovarono in un attimo, presso il corpo, quasi esanime, del loro padre.

Qualcuno frattanto aveva telefonicamente avvertito la Guardia medica e subito comparve il dott. Goldhammer, il quale constatò che il poveretto, nella caduta dall'alto, aveva riportato una frattura alla colonna vertebrale e che questa aveva prodotta la morte.

Dai rilievi fatti, risultò che il suicida, approfittando di un momento in cui era rimasto solo in cucina era disceso un piano di scale, e, aperta la finestra del quarto piano, era caduto sul terrazzo del primo piano.

Per i rilievi di legge comparvero sul luogo le autorità.

La salma del suicida, per volere della famiglia venne trasportata nella sua abitazione.

Il Giovanni Battista Alzetta era da molti anni a Trieste ed oltre all'essere caffettiere-fornellista era anche gelatiere e fabbricante di liquori. A Monte Reale vive una sua sorella, alquanto lesa nelle facoltà mentali.

Circa due anni fa, l'Alzetta, in un momento d'esaltazione mentale, si era gettato in mare, ma venne salvato. Le cause del suicidio sarebbero da ascriversi ad una momentanea aberrazione mentale.

DA DOGNA

Arresto per furto

Venne arrestato certo Gio Batta Tubero, perchè giorni addietro, da un cassetto aperto del banco dell'esercente Pittino, involò lire 38.45.

DA TOLMEZZO

Al riparo della pioggia

Certa Vittoria Nascimbeni, avuti in consegna 27 ombrelli di cotone, per custodirli, da certo Gio. Batta Mangon, con obbligo di restituzione, se ne appropriava tre valsenti lire 6.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 14 Ore 8 Termometro 3.4
Minima aperto notte +0.3 Barometro 757.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: N Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massim. 8.8 Minima 2.—
Media 4.28 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	21.39
Passa al meridiano	12.1.40	Tramonta	10.53
Tramonta	16.24	Età g. n.	21

« Scuola e Famiglia »

La Presidenza del Patronato Scuola e Famiglia nel mentre porge vivi ringraziamenti all'Ill.mo sig. Prefetto per l'incoraggiamento dato a questa istituzione, ci prega di pubblicare la cortesissima lettera con la quale ha accompagnato la sua generosa offerta.

Udine, 6 dicembre 1897.

Desideroso di concorrere, per quanto mi è dato, all'opera di civile educatrice beneficenza, che è nobile scopo dell'Associazione « Scuola e Famiglia » meritamente presieduta da V. S. Onorevolissima, io La prego di accogliere per gli effetti dell'art. 4 § 2 dello Statuto sociale, una mia offerta di L. 60 riservandomi di farle poi noto il numero delle azioni che assumerò secondo il disposto del § 1° dello stesso articolo.

Mi è grata intanto l'occasione che mi si porge di esprimerle i sensi di sincera stima coi quali ho l'onore di dirmi della S. V.

dev.mo
Prezzolini

Ill.mo Signor
Comm. Gabriele Luigi Pecile
Senatore del Regno
Udine

Prima lista

degli offerenti per l'Albero di Natale dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » Società « la Formica » 200 oggetti di vestiario — Senatore G. L. Pecile lire 20 e sei paia zoccoli. Bearzi Angeli Melania oggetti di vestiario, de Poli Peloi Giulia lire 5, C. E. Volpe lire 20 e dodici paia calze di lana, contessa N. N. lire 14, Gaudio capo sarto Reg. Cavalleria Saluzzo lire 5, Ditta Ceria e Parma lire 2, Pollone Giulia lire 4, sorelle d'Agostini lire 5, Ditta Magistris e Pollanz lire 5, Berghinz Giuseppe lire 10, un anonimo l. 10, Minisini Francesco lire 5, Degani cav. G. Batta lire 5, Agricola contessa Adele lire 5.

Per chi giuoca al lotto

Per disposizione ministeriale le ultime due estrazioni del lotto in questo anno si faranno nei venerdì 24 e 31 del corrente mese, essendo, festività solenni i sabati successivi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta si apre alle ore 11.
Presidente il co. N. Mantica.

Sono presenti tutti i consiglieri meno Bonano, Cavarzerani, Francesco Deciani, Faelli, Gabrici, Lacchin, Monti, De Puppi, Quaglia, Stroili.

Gropplero (Presidente della Deputazione) porge il saluto al comm. Prezzolini R. Prefetto e dice:

« In nome della Deputazione Provinciale do il benvenuto all'egregio sig. Prefetto comm. Prezzolini.

« Noi ci auguriamo che per lunghi anni egli rimanga fra noi capace, zelante, integerrimo amministratore, e potrà star sicuro che da parte nostra avrà sempre stima, rispetto ed affezione ».

Prezzolini (R. Prefetto). E' lieto di essere stato chiamato a rappresentare il Re in questa provincia, augurandosi di poter rimeritarsi la benevolenza delle rappresentanze elettive.

Si procede quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Oggetto 1.

Nomina di un membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1898-1901

L'ingegnere signor Giov. Battista Sartori che nella seduta del 9 agosto era stato chiamato a far parte della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1899-1900-1901 in qualità di membro effettivo, non ha accettato l'incarico affidatogli, per cui il Consiglio fu invitato a procedere alla di lui surrogazione e nominò il dottor Guarnieri Valentino di Pordenone.

Oggetto 2.

Nomina di un membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899

Nella seduta del 9 agosto p. p. il Consiglio eleggeva membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa il sig. Linussa avv. Pietro il quale copriva le funzioni di membro supplente pel quadriennio 1896-1899.

Rimasto pertanto vacante un posto di membro supplente, per la surrogazione, il Consiglio provvide nominando il dottor Enrico Brandis di Udine.

Oggetto 3.

Nomina di un membro supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899

Con deliberazione consigliare 9 agosto a. c. fu chiamato a far parte della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899 in qualità di membro supplente l'avv. dott. Angelo Feruglio il quale copriva già il posto di membro effettivo e vice-presidente della Commissione del secondo mandamento di Udine.

Avendo l'avv. Feruglio optato per quest'ultimo incarico, è rimasto vacante il posto di membro supplente nella Commissione provinciale.

Fu eletto a sostituirlo l'avv. Pietro Linussa di Udine.

Oggetto 4.

Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel triennio 1898-1899-1900

Per compiuto triennio il sig. Cavarzerani avv. Giov. Battista scade col corrente anno dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Coneglia o; ma esso coprirà anche nel prossimo triennio il posto, dapoichè il voto unanime del consiglio lo confermò nell'ufficio.

Oggetto 5.

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 23 agosto 1897 n. 2871-742 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Delegato di Toppo-Wassermann a sede del nuovo Cimitero di Orsaria.

Oggetto 6.

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 23 agosto 1897 n. 2870 743 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione colla quale fu espresso parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'art. 11 del regolamento 15 maggio 1884 n. 2449, sulla pesca fluviale e lacuale.

Oggetto 7.

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 25 ottobre 1897 n. 3622 886 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu accordata alla Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine, una somma non eccedente le lire cinquanta per la ristampa del manifesto e della circolare contenenti i principali divieti di pesca e l'annuncio dei premi agli agenti che elevano contravvenzioni.

Oggetto 8.

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alle quattro deliberazioni 13 settembre 1897 n. 3250-779, 11 ottobre 1897 n. 3387 855, 18 ottobre 1897 n. 3561-877 e 25 ottobre 1897 n. 3640 887 adottate in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale in ordine al collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

Prima di procedere alla votazione succede uno scambio di osservazioni fra il consigliere comm. Billia e il deputato provinciale relatore cav. Renier. L'ordine del giorno è approvato.

Oggetto 9.

Comunicazioni relative al servizio degli Esposti e delle Partorienti.

Biasutti (deputato provinciale relatore) informa che ora l'amministrazione dell'Istituto è passata alla Deputazione provinciale.

Il R. Ministero, come in tutte le altre provincie, fece praticare una ispezione all'ospizio Esposti di Udine, e — per quanto si è potuto rilevare — con ottimo risultato di approvazione dell'andamento.

Milanese avrebbe desiderata la relazione scritta e stampata, anzichè a voce. Domanda se si potrà fare della economia sul personale ora che l'Istituto è amministrato dalla Deputazione.

Biasutti giustifica perchè non venne presentata la relazione.

Perissutti (deputato) osserva che trattasi di semplice comunicazione, non concludente con un ordine del giorno.

Biasutti continuando dice che in quanto al personale rimane il solo segretario attualmente in ufficio.

Milanese. Ricorda una discussione avvenuta in consiglio nel 1868. Dà allora egli propose che ogni oggetto all'ordine del giorno deve avere una relazione scritta e stampata. Ancora allora si seguì tale deliberazione, ora si cambierebbe sistema. Bisogna che ci sia relazione. Ci tiene non si violi la massima.

Biasutti osserva che fu più volte violato il sistema.

Presidente. La Deputazione terrà conto delle raccomandazioni del consigliere Milanese.

Oggetto 10.

Proposte del consigliere Concari in ordine alla costruzione del Ponte sul Cosa.

Concari proponente chiarisce il proprio ordine del giorno e così pure qualche brano della sua relazione. Confida la proposta sua verrà accettata.

Casasola espone un dubbio sul concorso dei comuni. Circa lire 3000 vengono a rimanere a carico della provincia. Il concorso dei comuni dev'essere in quota proporzionale e non fissa.

Concari dichiara che altri oltre il consigliere Casasola sollevò lo stesso dubbio. Crede che se all'ordine del giorno si aggiunge una declaratoria in cui si si riporta alla delibera 1 febbraio 1897, ogni dubbio deve cadere. Egli è quindi d'accordo col consigliere Casasola ma crede sufficiente la proposta fatta di un emendamento.

Billia vede nella proposta Concari una modifica alla deliberazione 1 febbraio 1897. I comuni più interessati non si addimostrarono molto entusiasti per questo lavoro da farsi. A parte ciò c'è la tema che il Governo non concorra col suo quoto, metà della spesa. Propone la sospensiva fino a che si conoscano le decisioni del Governo. Allora si potrà più facilmente deliberare.

Concari. Non può accettare la sospensiva.

Il Governo non si pronuncierà finchè non abbia la certezza che la provincia intende di fare realmente.

D'accordo col Billia che varii comuni non hanno molto corrisposto, ma si noti che altri comuni si assunsero però un quoto maggiore.

Milanese chiede al cav. Concari come votarono i comuni.

Concari afferma che i consigli comunali deliberanti accettarono tutti la deliberazione del consiglio provinciale del 1 febbraio anno corrente.

Billia fa notare al Concari che non abbiamo sotto occhio le deliberazioni dei consigli comunali. La Deputazione le conosce? Importa saperlo.

Ciconj (deputato provinciale) La Deputazione non crede necessaria la sospensiva; perchè se era il caso di aspettare il voto del Governo, si doveva ciò anche prima di dare il voto che si diede il 1 febbraio.

In quanto alle deliberazioni dei comuni è naturale che devono essere fatte in modo che sia interamente accettata ogni condizione di cui l'ordine del giorno 1 febbraio.

Piuttosto è bene chiarire l'ordine del giorno proposto dal deputato Concari colle aggiunte di cui il Concari ha fatto cenno.

Casasola crede sia bene determinare il quoto di concorso dei comuni che potrebbe essere nell'ordine del giorno determinato.

Marsilio. Anche lui crede bisogno di chiarire con cifre precise l'ordine del giorno.

Casasola. I comuni assumono 87 centesimi della metà della spesa che la provincia dovrà sostenere.

D'Andrea. Così 13 parti della metà è a carico della provincia.

Casasola presenta un ordine del giorno. E' un emendamento all'ordine del giorno Concari.

Ciconj fa un emendamento all'emendamento.

Prampero. 87 di 100, è diverso da 87 su 113.

D'Andrea su 400 parti 200 al Governo, 200 alla provincia. Dei 200 della provincia, 87 duecentesime parti vengono assunte dai comuni.

Casasola chiede ulteriori schiarimenti.

Concari ricorda come per il progettato ponte ritiene la spesa totale si aggiri dalle lire 120,000; metà (cioè lire 60,000) a carico della provincia I comuni per 8 anni si assunsero di pagare gli interessi della detta somma se la provincia dovesse fare un prestito. Questo interesse fu valutato; i comuni si assunsero ciò. Ma invece della somma di lire 2328,98, si assumono lire 2026173 dai comuni. Ora la provincia sarebbe chiamata ad assumere questo quoto diverso.

Renier. Fu equivoco nel Consiglio, parlando di 1[1]4 di concorso mentre è di un quinto. Ottantasette cinquecentesimi assumono i comuni invece di cento cinquecentesimi. Tutte le altre condizioni rimangono egualmente come deliberate il 1 febbraio 1897.

Billia insiste nella sospensiva.

(E' respinta)

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Concari emendato:

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale, letta la suestesa relazione, a parziale rettifica della deliberazione 1 febbraio 1897,

delibera

Doversi costruire direttamente dalla Provincia il ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada provinciale di 2ª serie n. 242, Spilimbergo - Maniago, di conformità al progetto 13 gennaio 1897 dell'Ufficio tecnico provinciale verso rifusione da parte dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, Medun Clauzetto, Tramonti di Sopra, Travesio e Castelnuovo di 87-500 della spesa totale di costruzione e ciò nei termini modi e condizioni in quella deliberazione indicati.

(E' approvato.)

Oggetto 11.

Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella.

Su proposta Celotti, accettata dal deputato Pollis (relatore), viene rimesso l'oggetto ad un'altra seduta.

Oggetto 12.

Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico.

Da Pozzo informa di pratiche pendenti per una conciliazione in quel comune; prega si sospenda la trattazione dell'oggetto.

Ciconj (relatore) appoggia, col desiderio che il tempo valga a lenire antagonismi che è bene sieno tolti.

E' approvata la sospensiva.

Oggetto 13.

Parere sulla domanda della ditta Ellero Arturo di Pordenone per derivazione dell'acqua dal torrente Cellina a scopo industriale.

E' rimessa ad altra seduta su proposta del Presidente della Deputazione provinciale conte comm. Gropplero.

Oggetto 14.

Il Consiglio Provinciale di Udine, delibera di concorrere con lire 300.00 alla terza gara generale di tiro a segno nazionale, che si terrà in Torino nel venturo anno.

Oggetto 15.

Riparto della spesa per stipendi alle Guardie forestali fra i Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio.

D'Andrea crede ci sia bisogno di schiarimenti, perchè Clauzetto ha dei beni comunali che crede vincolati. Il monte di Vito è tutt'uno con quello di Clauzetto.

Zatti offre schiarimenti in merito ai terreni vincolati e boschi.

Renier (relatore) chiarisce l'incarico che hanno le guardie forestali di sorvegliare solo terreni e boschi vincolati. Il comitato forestale è quello che deve essere bene informato; orbene quel Comitato informò che ora Clauzetto ha venduto tutti i terreni vincolati, ecco perchè Clauzetto deve essere esonerato dal quoto di spesa per le guardie forestali. Come si vede trattasi di circostanze di fatto.

In quanto a malghe, se per il passato erano vincolate, ora non lo sono più.

D'Andrea. E' precisamente a Vito d'Asio che si divisero i terreni; a Clauzetto no.

Renier (deputato). Sorto il dubbio mosso dal consigliere d'Andrea accetta la sospensiva. (E' approvata.)

Oggetto 16.

Autorizzazione all'affranco di grazie dotali di donzelle di Campolongo e Gradisca dipendenti dal Legato Di Toppo-Wassermann.

Il Consiglio provinciale di Udine autorizza per sua parte la Commissione amministratrice del Legato di Toppo-Wassermann a fare le pratiche per l'affranco di due grazie annue perpetue di lire 50 l'una disposte dal fu conte Francesco di Toppo a favore di due donzelle povere della Città di Gradisca Austriaca con Brume e di altre due pure di lire 50 a favore di due donzelle di Campolongo e ciò verso pagamento del capitale di lire 2000 a Gradisca e di lire 2000 a Campolongo, con che però nel contratto da stipularsi coi due Comuni suddetti sia sancita l'obbligazione da parte di essi che le grazie verranno pagate anno per anno ed in perpetuo.

—

Il consiglio procede poi a deliberare in seduta secreta trattandosi di proposte riguardanti persone.

—

Il consiglio provinciale accordò pensione di favore ai medici condotti dottori Bianchi e Favetti.

Biglietti falsi da 50 lire

I lettori sapranno già delle recenti scoperte di falsificatori e spacciatori di biglietti da L. 50 della Banca d'Italia, ultima emissione.

Per mettere in guardia il pubblico diamo qualche dato di confronto.

Anzitutto il biglietto falso è impresso litograficamente in carta un po' liscia, diversamente dai legittimi che sono impressi a tipografia in carta più granulosa; il falso ha la marca e il numero che stanno sulle targhette del frontespizio della stessa tinta turchina di tutto il resto dell'impressione; quello buono le ha impresse in nero.

La carta del falso non ha la testa trasparente a filograna e quindi ben marcata, ma impressa ad olio; il contrassegno rosso governativo del biglietto falso è un po' più sbiadito e le linee del disegno sono meno perfette e regolari.

Il dato poi che meglio conduce alla scoperta del biglietto falso è un errore di data.

Nel biglietto vero, nel verso, è citato l'articolo 2 della legge *10 agosto 1893*; in quello falso è detto invece: *10 agosto 1896*.

Altri biglietti falsi

Sono in circolazione dei biglietti da due lire falsi; eccone i numeri: serie 141, numero 459551.

La falsificazione, benchè imperfetta, specie nel ritratto di Re Umberto, può facilmente ingannare l'occhio.

Bollettino statistico del mese di ottobre

Al 31 dicembre 1896 la popolazione era di 37608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 1 con gradi 25.6 Celsio, la minima il giorno 31 con gradi 4.2. La media temperatura del mese fu di gradi 12.93.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 8, misti 17, nuvolosi 6, piovosi 5 temporaleschi 2, con vento forte 2, nebbiosi 1, con grandine 1.

Nascite. Nati vivi maschi 42, femmine 31; totale 73. Nati morti maschi 1, femmine 2; totale 3.

Morti. Maschi 25, femmine 36; totale 61.

Matrimoni. Fra celibi 18, celibi e vedove, 0, vedovi e nubili 1, vedovi 1, consanguinei od affini 0, totale 20. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 19, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0.

Emigrazioni. Maschi 32, femmine 35; totale 67.

Immigrazioni. Maschi 38, femmine 39; totale 77.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 106 buoi, 1 tori, 103 vacche, 2 civetti, 63 vitelli vivi, 474 vitelli morti, 27 castrati, 52 pecore, 254 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 108,047.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 34, furono rimesse al giudizio della R. Pretura 9, definite con componimenti 25.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 211, decise con sentenza definitiva in contradditorio 9, in contumacia 69; totale 289.

Per gli amanti di astronomia

Raramente si possono osservare come in questi giorni macchie così grandi e così numerose sul disco solare. Ne esistono tre distinti gruppi. L'uno centrale, nel quale la macchia più grande è notevole per un bellissimo e largo ponte. Un secondo gruppo si trova sull'equatore in grande vicinanza del margine occidentale. Una delle sue macchie è

poco mi
gruppo.
Il terz
margine
l'equator
duta co
una am
sul cent
un intie
vale ad
chilomet
trebbe
nendovi
aggiung

Cono
gran pr
per arri
per add
latina,
ramel.
Ne
invano
superio
nirsi d
l'occhi
Ebbe
figliuol
solenne
sacrific
in erba
e porta
degli e
Ecco
berò di

Il sind
tutti
delle
tivi, F
mati d
elettor
corr. n
Han
coloro
il ven
non p
Chi
iscritt
le indi
1.
della
2.
domic
sa no
indica
di ess
3.
della
zione
sari a
l requ
La
dal ch
imped
tenut
rile c
Le
dovra
teria
lascie
tazion
esibiti

An
Ieri
carone
De S
del R
verific
Per
nella
Banca
perito
Giova
cattol

el
Da
stata
biamo
An
giova
la vit
Ecc
lari,
sul p
In
e pre
N. 54
di De
anni
con l
in an
Il D
dita l
Botta
in soc
fratell
Mazza
Da
sevral
mente,
volte
tirla
in effe
Alle
alzò p
lega,

poco minore della più grande del terzo gruppo.

Il terzo gduppo è assai presso al margine orientale e poco a Nord dell'equatore. La macchia più grande, veduta come ora si trova, di sciorcio ha una ampiezza di oltre 30." Se fosse sul centro del disco, coprirebbe forse un intiero minuto primo, ciò che equivale ad un diametro di oltre 43,000 chilometri sul quale la nostra terra potrebbe starvi tre volte allineata, rimanendovi ancora spazio esuberante per aggiungervi una volta e mezza la luna.

I giovanetti

Conosco certi omini, che hanno una gran premura d'uscire di casa, non tanto per arrivare in tempo al ginnasio, quanto per addolcire le amarezze della sintassi latina, con qualche *stecco da Toni caramel*.

Ne conosco altri che, tormentando invano la peluria nascente sul labbro superiore, non mancano d'entrare a munirsi di spagnolette e, nell'attesa, fanno l'occhio smorto alla giovane tabaccaia.

Ebbene, so di certo, che quei bravi figliuoli hanno stretto insieme un patto solenne e segreto: Si sono proposti di sacrificare da oggi a Natale, i loro vizi in erba, di raccogliere un bel gruzzolo e portarlo a S. Domenico per i ragazzi degli educatorii.

Ecco una candelina luminosa per l'albero di Natale della *Scuola e Famiglia*.

E. F. B.

Inscrivetevi nelle liste elettorali

Il sindaco del comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle Liste degli elettori *Amministrativi, Politici* e *Commerciali*, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1898.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le *domande* ed i *documenti* annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretarie ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Ancora sull'affare Tessari

Ieri come abbiamo annunziato, si recarono a Codroipo il giudice istruttore De Sabbata, un sostituto procuratore del Re ed un vice cancelliere per le verifiche di legge.

Per esaminare la gestione del Tessari, nella sua qualità di direttore della Banca di Codroipo, fu nominato come perito d'accusa del Tribunale il signor Giovanni Miotti direttore della Banca cattolica.

Udinese che si suicida a Venezia

Venezia 13 dicembre 1897.

Da qualche tempo Venezia è funestata da numerosi suicidi, che noi abbiamo il doloroso compito di registrare.

Anche ieri mattina un uomo, ancor giovane e robusto, si tolse miseramente la vita gettandosi in un pozzo.

Ecco il fatto, coi maggiori particolari, che abbiamo potuto raccogliere sul posto:

In calle della Bissa a S. Bortolomeo e precisamente nella casa segnata col N. 5481 al IV piano, abita la famiglia di De Fort Osvaldo, fu Antonio, di anni 46, nativo di Cussignacco (Udine) con la moglie Rosa Folin e 5 figli tutti in ancor tenera età.

Il De Fort aveva una bottega di vendita legna e carbone vicino al negozio Bottacin presso il Ponte di S. Antonio, in società, a quanto dicesi, con un suo fratello, che è occupato nel negozio Mazzari in calle delle Acque.

Da qualche tempo egli era affetto da nevralgia, che lo tormentava atrocemente, e in seguito a tale malattia, più volte aveva esternato il desiderio di finirla colla vita. E ieri mattina pose in effetto tale suo divisamento.

Alle 5 e mezza, come al solito, si alzò per recarsi ad aprire la sua bottega, ma giunto in fondo alle scale, invece di uscire per la porta di casa, entrò in un piccolo cortile e si gettò a capo fitto nel pozzo, rimanendo colle gambe poco al di sopra del livello dell'acqua.

Alle 7 e tre quarti, certa Griz Povoledo Elena, di anni 72, abitante al quinto piano della stessa casa, nello scendere le scale, per recarsi alla messa, trovò a metà di queste un mantello ed un mazzo di chiavi, che immaginò subito appartenessero al De Fort.

Con questa convinzione, e dubitando subito di qualche disgrazia, risalì al quarto piano, battè alla porta del De Fort ed avvertì il di lui fratello e la di lui moglie, i quali, vestitisi immediatamente, si misero alle ricerche del fratello e rispettivo marito e non tardarono a scoprire l'infelice nel pozzo.

Dato l'allarme, giunsero sul posto il capo vigile Marchini col sottocapo Marinari e la guardia di città Delino Gaetano e poco dopo il delegato di P. S. di S. Marco, Barpi. Questi ha ordinato ai facchini Bordignon Antonio, Petuello Luigi e Siega Zaccaria di estrarre dal pozzo il cadavere, ciò che si è reso facile, perchè, come abbiamo detto, i piedi erano fuori dell'acqua.

Vennè intanto avvertito il Pretore dott. Peggiorini del 1 Mandamento, ed un medico. Quest'ultimo, che era il dott. Pinelli, constatò la morte avvenuta per asfissia, e sul corpo dell'infelice non riscontrò nessuna apparente violenza, nè alcuna esteriore ferita.

Il Pretore, che accorse sollecitamente sul posto, dopo le constatazioni di legge ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale; trasporto che fu eseguito con una barca vogata dai barcajuoli Avierino Filippo e Libera Giovanni, col concorso dei tre facchini soprannominati e colla scorta del Vigile 85 e della guardia Delino.

Alle 9 e mezza, il cadavere era deposto nella sala mortuaria dell'Ospedale.

Sulle cause di tale suicidio, tanto la voce pubblica, quanto le dichiarazioni della famiglia e del vicinato confermerebbero ciò che più sopra abbiamo detto, che cioè la malattia nevralgica che lo tormentava fu la spinta che lo trasse al passato fatale, mentre nè dissesti finanziari, nè dispiaceri famigliari, nè altre cause, almeno apparentemente, lo affliggevano.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione della compagnia d'operette Berardi e soci.

Si suoneranno — e si canteranno — le tanto applaudite *Campane di Corneville* del m. Planquette.

—

Quanto prima *Una notte in prigione* in tre atti di Strauss, nuovirsima per Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne e assoluzione

Saccomanni Valentino di Antonio, di anni 31, di Udine, imputato di appropriazione indebita qualificata di lire 150 a danno di Del Moro Alvise fu condannato a 6 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Franceschinis Giovanni di Agostino, d'anni 24, da Sedegliano, imputato di furto di un biglietto di 100 lire a danno di Sclausero Valentino, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Gottardo Giovanni di Giacomo, di anni 33, carradore di Beivars, imputato di truffa di lire 40 a danno di Tecco Gio. Batta, venne assolto per non provata reità.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella 2ª quindicina del corrente mese.

Giovedì 16 — Tomasino Valentino, truffe e minacce, dif. avv. Tamburlini; Colussi Giovanni, violazione vigilanza, dif. idem; Lucchitta Petronilla, id. id. dif. idem; Degano Angela ingiurie dif. idem; Comelli Gervasio, danneggiamenti dif. idem; Moro Antonio, lesione dif. idem; Zamaro Michele, furto dif. Billia; Toso Antonio, lesione dif. idem; Linda Maria, contrabbando dif. idem; Molinaro Andrea, idem dif. idem; Arianz Luigi, idem dif; idem; Gesani Luigi, idem dif. idem. Della Pietà Elisabetta, furto dif. idem; Picco Maria, ingiurie dif. Franceschinis; Formiz Vittorio, furto dif. Colombatti.

Venerdì 17 — Grion Luigi, lesione, dif. Franceschinis; Moschian Augusto, furto, dif. idem; Cancigh Maria e C., furto, dif. Doretti; Tosolini Gaspare, furto dif. idem; Marchig Maria, idem dif. idem; Comello Domenico e Comp. dif. Franceschinis.

Sabato 18 — Zearo Biagio, furto dif. Doretti; Zearo Biagio, idem. dif. idem; Tel Maria e Comp., idem dif. idem.; Franzolini Giuseppe e Comp., idem dif. idem; Antonutti Francesco, violazione di vigilanza dif. idem; Del Fabbro Domenico, lesione dif. Bertacioli; Cedaro Francesco, ingiurie dif. Girardini; Cedaro Francesco, idem dif. idem.

Lunedì 20 — Zanarolla Antonio, furto, dif. Colombatti; Mion Gio. Batta, calunnia, dif. Ballini; Colautti Catterina, e comp. furto, dif. idem: Tomba Gio Batta, ubbriachezza, dif. Colombatti; Tellini Liberale, ingiurie, dif. idem; Maravati Bernardo, lesione, dif. idem; Vidoni Italia e Comp., furto dif. Della Rovere.

Martedì 21 — Principe Alfonso e C., contrabbando dif. Della Schiava A.

Mercoledì 22 — Franz G. B., contrabbando dif. Comelli; Quarina Valentino e Comp., idem dif. idem; Zanuttini Luigia e Comp., idem dif. idem; Stanig Rosa, idem dif idem; Cicuttini Maria e Comp., idem dif. idem; D'Alvise Domenico, furto dif. idem; Gastaldo Angelo, appropriazione indebita, furto dif. idem; Austina Giuseppe, contrabbando dif. idem.

Giovedì 23 — Del Frate Domenico, furto ed oltraggio dif. Feruglio; Pecile Federico e Comp., furto dif. idem; Cattarossi Antonio, idem dif. idem; Cibutta Ferdinando, frode in commercio dif. idem; Verzolato Alfonso, oltraggi dif. idem; Beltrame Adamo e Comp., contrabbando, dif. Della Schiava; Picogna Giovanni, idem dif. idem; Gregorutti Luigi, idem dif. idem; Cecotti Giuseppe idem dif. idem; Bosco Luigi, idem dif. idem; Pascutti Giovanni, appropriazione indebita dif. idem; Turello Adeodato, lesione dif. idem.

Venerdì 24 — Saccavini Sante, contrabbando dif. Della Schiava; Smider Maria, idem dif. idem; Gosgnach Giuseppe, idem dif. idem; Magrini Giovanni e Comp., idem dif. idem; Grattoni Valentino, idem dif. idem; Vicentini G. B., idem dif. idem; Puntin Antonio, furto dif. idem.

Lunedì 27 — De Pauli Pietro, violenza carnale dif. Caisutti; Romano Antonio, lesione colposa dif. idem; Giacobbi Innocente, bancarotta dif. idem; Chiabai Lucia, ingiurie dif. Brosadola; Sione Giuditta, furto dif. idem.

Martedì 28 — Bianconi Giuseppe calunnia dif. Capellani; Papinetto Mattia e Comp., truffa dif. idem; Bidinost Osvaldo, furto dif. idem; Buratti Federico e Comp., lesione dif. Pollis; Cauder Luigi, oltraggi dif. Capellani.

Mercoledì 29 — Alberti Francesco, furti dif. Tinelli; Gullion Giuseppe, lesione dif. Doretti; Rasa Pietro, appropriazione indebita dif. idem.

Giovedì 30 — Di Giusto Giacomo e Comp.. contrabbando dif. Driussi; Goretto Paolo, idem dif.. idem; Felettig Anna, idem dif. idem; Laurini Cecilia, idem dif. idem; Rossi Angelo e Comp. idem dif. idem; Chinoz Antonio, idem dif. idem; Liach Giuseppe, idem dif; idem; Cantarutti Luigi, idem dif. idem; Costantini Antonio, idem dif. idem. Nobile Emilio, renitenza leva dif. idem.

La successione di Casa Savoia

Scrivono da Firenze 12:

Un giovane ma reputato specialista dimorante in questa città, che S. A. R. il principe di Napoli aveva avuto occasione di conoscere, chiamato in questi ultimi giorni a Napoli dal principe stesso, ne è ritornato con la sicurezza che quanto prima si dovrà annunziare ufficialmente alla nazione un futuro lieto evento che assicura la successione in linea diretta della dinastia alla quale l'Italia ha affidato i propri destini.

LIBRI E GIORNALI

Vita Italiana

Dell'ultimo numero dell'ottima *Vita Italiana* abbiamo altra volta parlato, ora ci preme richiamare l'attenzione dei nostri lettori sul bello, originale, genialissimo monumento ad Alberto Mario, monumento severo ed elegante, del quale la *Vita* riproduce il disegno, che è stato eseguito da quel grande artista, dall'ingegno potente nudrito di serissimi studi, di Ettore Ferrari, fulgida gloria dell'arte italiana.

Telegrammi

LA CRISI

Ripresa delle trattative con Zanardelli

Roma 13. — In seguito al consenso dato da Visconti-Venosta, furono riprese le trattative per un accordo con Zanardelli. Questo si giudica come un principio di successo.

Ma la situazione è sempre difficile e può di nuovo variare. Però sarebbe arrischiata qualunque previsione.

Le probabilità del connubio sarebbero aumentate, se, come si assicura, i zanardelliani si accontentassero di due portafogli per Gallo all'istruzione e Cocco Ortu all'agricoltura, passando Codronchi ai lavori pubblici.

Per la guerra rimarrebbe San Marzano.

Riaffittanza di terreni dell'Ospitale civile di Udine

Avviso

Alle ore dieci ant. del giorno 23 corr. presso l'Amministrazione dello Spedale Civile di Udine sarà tenuto un unico esperimento d'asta in due separati lotti per riaffittanza novennale:

(A) di terreni in mappa ai N. 2166 e 2167 fuori porta Grazzano

(B) di una casa al civ. N. 7 in via dell'Ospitale.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria durante l'orario d'ufficio.

Udine, 6 dicembre 1897

Il Presidente
S. Giacomelli

Bollettino di Borsa

Udine, 14 dicembre 1897

	13 dic.	14 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 40	100.40
» fine mese dicembre	100.60	100.50
detta 4 ½ »	107.80	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	325 —
» Italiane 3 %	311.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850 —	847.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	732.—	730.—
» » Mediterranee	528 —	525 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.60	104.60
Germania »	129 50	129.35
Londra	26.42	26.42
Austria-Banconote	2.18 25	2.18.50
Corone in oro	1.09.—	109.25
Napoleoni	20.88	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 47	96.25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 dicembre **104.67.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04

Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M	6.05	9.49	M.	17.25	21.40

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13 05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O	12.50	17.20

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 45	D	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	12.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.